Anno IX - N. 3082

Trieste, Martedì 17 Giugno 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3082

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La caccia ai nihilisti. PARIGI 16. (N) Il *Siecle* annunzia che in seguito alle confessioni degli imputati nihilisti sono imminenti altri arresti di russi qui residenti. Frà altri verrebbe arrestato un preteso agente provocatore il quale mantiene rapporti con alte personalità.

LEOPOLI 16. (N.) Giusta notizie da Varsavia, fu arrestato colà il giornalista polacco Giuseppe Ziemba. Con questo arresto si connetterebbero le perquisizioni domiciliari praticate al redattore dottor Karlovicz di Varsavia.

JASSY 16. (N) A Ungheny di Russia la polizia arrestò un certo Rappaport che si pretende abbia rapporti con i nihilisti di Parigi.

Un progetto in pericolo. BERLINO 16. (N) I membri del Centro della Germania meridionale che fanno parte della Commissione militare, ad onta degli sforzi del Windthorst, hanno deciso di votare oggi nella seduta serale contro il progetto militare. Per la corrente che domina alla Dieta dell'impero è caratteristico il fatto che molti membri del partito del cartello intendono di votare la risoluzione di Windthorst chiedente la riduzione della ferma e l'abbandono dei piani militari per l'avvenire.

Parlamento italiano. ROMA 16 (M) La Camera annullò a grandissima maggioranza l' elezione di Andrea Costa nel secondo collegio di Bologna. Tutto il resto della seduta fu occupato dal discorso del ministro della guerra in difesa del suo operato, quindi venne chiusa la discussione. - Oggi il Mordini presidente-relatore sul progetto risguardante la tomba di Garibaldi riferì che il ministro Brin dichiarò che le spese di espropriazione di Caprera saranno comprese in quelle concesse al ministero della marina per le fortificazioni dello Stato. S'inviterà il Governo a conservare la casa ed i lavori intrapresi da Garibaldi.

ROMA 16. (N) Stasera vi fu consiglio di ministri per fissare l'ordine dei lavori parlamentari.

I suini serbi respinti. VIENNA 16. (N) Il corrispondente del *Pesti Naplo* annunzia che il de Caprivi ha respinto affatto la domanda del governo serbo che per la diretta importazione di suini serbi in Germania venissero accordate le stesse facilitazioni concesse ai suini ungheresi esportati per la Germania. Il de Caprivi motiva il rifiuto dicendo che ostacoli di natura politico-veterinaria rendono impossibili i negoziati su questo argomento. Lo inviato tedesco a Belgrado conte Bray ricevette l' incarico di comunicare la risposta negativa al ministero serbo degli esteri e di accennare che i bisogni pratici della legittima esportazione dei suini serbi vengono sodisfatti con il commercio di transito via Steinbruch.

Il processo Panitza. SOFIA 26. (N) La Corte di Cassazione, sotto la presidenza del tenente colonnello Lubomski, ha tenuto oggi la sua prima udienza nel processo Panitza.

Per l'esercito russo. COLONIA 16 (N) Alla *Kölnische* mandano da Varsavia che il governo russo comprerà prossimamente fondi nel circolo di Leuczyc per piantarvi un campo militare e per tenervi esercitazioni militari.

Il Vaticano contro l'Italia. ROMA 16 (B) L'*Opinione* reca: Il cardinale Rampolla ha diramato ai nunzi apostolici un'altra circolare contro il governo italiano. A quanto si asserisce, la nuova circolare sarebbe scritta in sensi di straordinaria violenza.

Il rapporto di un inviato. BELGRADO 16. (B) E' arrivato qui l'inviato serbo a Vienna A quanto si dice il rapporto da lui fatto ha prodotto in generale buona impressione.

Incidente ferroviario. VERONA 16. (N) Stamane il treno della linea Verona-Ala sviò presso Chiusa-Veneta; vi furono due feriti tra il personale viaggiante. I passeggeri rimasero incolumi.

L'Italia in Africa. ROMA 16 (N) La *Tribuna* commentando i dispacci da Massaua ricevuti ieri fa presente come si confermino le sue previsioni intorno alla necessità di continuare a mantenere sempre un forte nerbo d'armati per tener testa alle bande che continuano e continueranno sempre ad infestare la regione da noi occupata.

La situazione in Creta. COSTANTINOPOLI 16. (N) Notizie pervenute a queste ambasciate francese ed inglese confermano che l'agitazione in Creta è cresciuta dopo la partenza di Schakir pascià.

Disertori serbi. SOFIA 16. (N) Dal campo militare bulgaro presso Kula al confine serbo-bulgaro si annunzia che vi giungono numerosi disertori serbi i quali adducono maltrattamenti a motivo della loro diserzione.

Le Delegazioni a.-u. BUDAPEST 16 (B *Riass.*) La Commissione militare della Delegazione ungherese esaurì le partite modificate del bilancio in presentazione e quindi l'ordinario del bilancio della guerra. Il ministro accentuò la necessità di aumentare l' artiglieria da fortezza e ne accennò le basi di riordinamento. Parecchi oratori propugnarono le fortificazioni. Il ministro dimostrò la necessità di creare un 42.mo reggimento di cavalleria. Il ministro fece dichiarazioni anche sulle pensioni militari e sulla riforma della procedura penale militare.

I reali d' Italia in giro. ROMA 16. (N) Presto la regina e il principe di Napoli si recheranno a Monza accompagnati dal re, il quale assieme al principe assisterà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Modena e poscia tornerà a Roma.

NAPOLI 16. (N) La regina Margherita è partita per Roma alle 5 pom. ossequiata dalle autorità ed acclamata dalla folla.

Nel gabinetto Stambulow. SOFIA 16. (B.) In seguito a dissensi personali, i ministri Stransky e Sallabascheff diedero le loro dimissioni che furono accettate. Stambuloff assume gli esteri, Zivkoff le finanze.

Finanze italiane. ROMA 16. (B) La relazione della Commissione generale al bilancio, sul bilancio del Tesoro constata il miglioramento della situazione finanziaria, avendo la relazione commissionale dell'anno scorso preveduto il disavanzo nell'ammontare di oltre 57 milioni, mentre la relazione di quest'anno dichiara quasi completamente scomparso il disavanzo, in seguito all'aumento delle entrate ed alla diminuzione delle spese.

Il colera in Ispagna. MADRID 16. (B) Su dodici casi sospetti di colera avvenuti nelle vicinanze di Valenza, cinque ebbero esito letale. Il ministero ha convocato il Consiglio sanitario per prendere le necessarie misure.- I dottori assicurano che la malattia è di carattere endemico, non epidemico.

La già sposa del Battenberg. BERLINO 16. (B.) Secondo la *Norddeutsche* è imminente per i prossimi giorni la proclamazione della promissione della principessa Vittoria, sorella all'imperatore, con il principe Adolfo di Schaumburg-Lippe.

Inondazioni. PRAGA 16. (B) A Reichenberg, Kratzau, Tannwald, Friedland, Trautenau, Jungbunzlau, Pardubitz come pure nei declivi settentrionali del *Riesengebirge* si sono prodotte inondazioni e in qualche città le vie sono parzialmente allagate. I danni sono gravi: Le aque crescono. A Schönwald s'annegò una ragazza di 17 anni.

Un prestito serbo. BELGRADO 16. (B) La rappresentanza cittadina approvò l'assunzione d'un prestito civico di 10 milioni.

Estrazioni. VIENNA 16 (N.) Lettere ipotecarie 3 per cento del Credito fondiario (Boden-Credit).

Serie 537 N. 17 vince f. 50.000
„ 1990 „ 7 „ „ 2.000

Vincono f. 1000: S. 2474 N. 20 e S. 3233 N. 38. Per l'ammortizzazione furono estratte le Serie 382, 745, 771, 1478, 3062 e 3340.

— Lotti Buda:
N. 17542 vince f. 20,000
„ 21118 „ „ 1000

La dimora di un reuccio. BELGRADO 16 (B) I giornali registrano la voce che il re prenderà stabile dimora a Belgrado.

Beneficenza. PRAGA 16. (B) Il grande industriale Luigi Oliva, in occasione del matrimonio dell' arciduchessa Maria Valeria, ha ceduto due case per l'erezione di un istituto educativo per fanciulli orfani o bisognosi. Il lascito entrerà in vigore dopo la sua morte, eventualmente dopo la morte di sua moglie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.45. — Oggi: S. Adolfo. — Domani: S. Gervasio — Term. C. ore 7 ant. 18.1, 2 pom. 21.4 Alt. bar. 762.6 — Alta marea 10.3 ant. 8.42 pom. — Bassa marea: 3.18 ant., 2.52 p.

Consiglio di città. Ecco l' ordine del giorno per la seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo domani mercoledì alle $6^{1}/_{2}$ pom.

1. Lettura del P. V. della XVIII seduta publica.

2. Proposta di ricostruire la casetta per l' ispettore alle publiche piantagioni e per il guardiano del giardino publico di via Giulia.

3. Istanza della Direzione del teatro Comunale per ottenimento di una dotazione.

4. Domanda della Società d'abbellimento per un contributo alla spesa per l' allargamento del passeggio di S. Andrea dalla prima galleria della strada ferrata alla rotonda rimpetto l' ingresso dell' arsenale del Lloyd.

5. Proposta di sanatoria al sorpasso di spesa nel restauro generale della Casa dei poveri.

6. Presentazione del bilancio dei civici dazi per l' anno 1889.

7. Presentazione del prospetto generale degli incassi fatti durante l' anno 1889 a titolo di gabelle civiche.

8. Detto degli incassi fatti durante lo stesso anno per tasse di macellazione e di visita sanitaria.

9. Detto del bilancio sulla gestione dell' addizionale provinciale sugli spiriti e sulla birra nel distretto giudiziario di Capodistria per l' anno 1839.

10. Nomina del Comitato d' amministrazione e sorveglianza dei civici dazi e del suo presidente.

L' assanamento della nostra città. La conferenza che ebbe luogo giovedì sera per esaminare i provedimenti per l'allontanamento delle materie lorde dalla nostra città, passò, a torto, quasi inosservata. La sera fu male scelta perchè contemporaneamente c' era una importante seduta al Consiglio della città e questo spiega anche lo scarso concorso. Noi pure abbiamo dovuto limitarci ad un breve riassunto di quella conferenza, pur riconoscendo tutta l' importanza dell'argomento pertrattato. Egli è perciò che stimiamo utile ed opportuno ritornarci sopra.

L'ingegnere dottor Righetti collo studio preletto addimostrò essere necessario di provvedere con sollecitudine al miglioramento del sotto suolo e impedire l' inquinamento dell'aqua potabile e con ciò ottenere una diminuzione nella statistica della mortalità. Egli in vista delle difficoltà che ancora si frappongono alla conduttura del fiume Reca e nella tema che passeranno molti anni ancora prima che Trieste venga fornita di abbondante aqua potabile, vorrebbe che si applicasse il regolamento del 1885 che prescrive che le fogne abbiano ad essere impermeabili, per impedire le filtrazioni, nonchè di prescrivere l'espurgo a sistema pneumatico, come vige a Milano e nella vicina Udine, che potrebbe effettuarsi anche di giorno. Naturalmente tutto ciò implicherebbe una spesa rilevante.

L'attuale regolamento edile prescrive le fogne chiuse, impermeabili e senza comunicazione coi canali publici, malgrado tale prescrizione, noi abbiamo a Trieste 900 case *senza fogne*, 1200 con fogne affluenti in diversi canali, e soltanto 120 con fogne impermeabili.

Tale stato di cose obliga a studiare l'argomento tanto più che alla Delegazione municipale pervennero in proposito parecchi reclami.

L'ingegnere Righetti, di fronte a tutto ciò, nella sua relazione concluse che si deve fare tosto qualche cosa, urgendo migliorare le nostre condizioni sanitarie.

Di fronte alle conclusioni dell'ingegnere Righetti abbiamo la contro osservazione dell'ingegnere Geiringer, del cui valore e della cui capacità tecnica e scientifica nessuno può dubitare. L'ing. Geiringer, nel vivo dibattito che ebbe luogo giovedì sera alla Società d'igiene, sostenne che le proposte transitorie del dottor Righetti non sono di facile attuazione, sono costosissime, di dubia efficacia e quindi non accettabili. Egli insiste per lo sciaquamento ma tale sistema non può funzionare senza un' abbondante conduttura d'aqua, percui si devono fare tutti gli sforzi affinchè la questione della conduttura d'aqua venga sollecitamente risolta.

In quella seduta, dopo esposto tutto il prò ed il contro, si venne ad una delle solite misure sospensive, cioè venne demandato lo studio dell'ingegnere Righetti alla Commissione mista, composta di membri della Società d' igiene, della Società medica, e della Società degli ingegneri e architetti, la quale Commissione studia già l'argomento e deve presentare quanto prima delle proposte concrete. E' certo che le tre società suaccennate sono le più idonee, tanto dal lato tecnico quanto dal lato sanitario, a pronunziarsi, e noi, senza parteggiare nè per l'uno nè per l'altro indirizzo dei due propugnatori, desideriamo vivamente, nell'interesse publico, che si faccia presto qualchecosa.

La dote del Teatro Comunale. Domani a sera il Consiglio della città deve pronunciarsi riguardo la istanza presentata per la dote da conferirsi al Teatro Comunale. Le opinioni sono divise ed è impossibile fare una *prognosi* sull' esito della votazione.

Con la infelice idea di accennare nella istanza della direzione teatrale al progetto Strakosch, e con la susseguente offerta di Piontelli al Municipio, si va facendo una questione di dettagli, mentre non doveva esservi che una questione di massima.

Coloro, che hanno poca fiducia nell' offerta Piontelli vanno dicendo che nel suo progetto egli domanda il Teatro almeno *per un anno* e offre *50 recite*, osservano ancora che le opere da lui proposte sono per il caso che il teatro gli venga accordato per 5 anni e non per un anno soltanto.

Però sono osservazioni che hanno un valore relativo, perchè si può dubitare della serietà d' un' offerta, ma negarle tale carattere in via assoluta ci sembra molto arrischiato.

Per i motivi da noi già esposti, perchè cioè riteniamo utilissima e vantaggiosa tanto in linea morale che in linea economica l' apertura del teatro, a spettacolo d'opera, ci dorrebbe assai che, rifiutata la dote da parte del Municipio, non si potesse poi avere uno spettacolo decoroso.

V' è chi solleva l' idea di accordare per quest' anno soli 10 mila fiorini di dote in considerazione che con 20 mila fiorini tutti gl' impresari degli anni decorsi fecero guadagni vistosi. Così si lascerebbe il campo aperto a tutti gl' impresari e dopo tutto sarebbero sempre 10.000 fiorini risparmiati pel Comune.

Per conto nostro noi siamo per la dote, ma vorremmo avere almeno la garanzia che non si facessero poi preferenze per uno o l' altro impresario ma si avesse di mira unicamente il vantaggio del publico. Siamo per la dote perché, mentre vediamo che tutti i principali teatri d' Italia non possono reggersi senza dote e sappiamo che il nostro Massimo non si trova nelle condizioni migliori, non comprendiamo come potrebbe esser facile da noi uno spettacolo di prim'ordine, quando non è possibile senza dote, in tanti altri teatri che si trovano in condizioni ben più vantaggiose del nostro.

L'amministrazione dei civici dazi. Riceviamo il rapporto del comitato d' amministrazione e sorveglianza dei civici dazi col quale viene accompagnato al Consiglio della città il bilancio per l'anno 1889.

Il bilancio presenta un reddito netto di f. $1.958.546.42^{1}/_{2}$.

Confrontando il reddito netto dell' anno 1889 con quello del 1888 si trova che nel decorso anno si ebbe un reddito maggiore di f. 91.316.25, e di confronto alla somma preventivata nella rotonda cifra di f. 1.800.000 un miglioramento di fior. $142.173.15^{1}/_{2}$ risultato questo assai lusinghiero.

Nel consumo del vino si riscontra un aumento di oltre 4200 ettolitri e in quello della birra di circa 1040 ettolitri. Nel consumo delle carni si ebbe all' incontro una sensibile diminuzione e precisamente di circa 100 bovi, 4355 vitelli, 5517 castrati e 1312 agnelli. Soltanto nei suini notasi un aumento di 1159 perchè la macellazione ed il consumo di questi animali erano favoriti nei primi tre mesi dell'anno da temperatura piuttosto bassa. La diminuzione sul consumo dei vitelli, agnelli ecc. va ascritta ad insolita scarsità di questi animali. Causa il caro delle carni molti ricorsero al pesce, che nello scorso anno era abbondante.

Il rapporto conclude chiedendo al Consiglio l' approvazione del bilancio dei civici dazi per l'anno 1889, nonchè di passare alla nomina di un nuovo comitato di amministrazione e sorveglianza composto di sette membri, scelti dalla classe degli elettori al patrio Consiglio, nonchè di procedere alla nomina del rispettivo presidente.

Il Direttore della Reale civica. Il Magistrato civico ha publicato l'avviso di concorso per il coprimento del posto di Direttore della civica Scuola reale superiore, rimasto vacante in seguito alla morte immatura del compianto Vlacovich. A quel posto va congiunto l'onorario di f. 1600 e l'alloggio in natura o l'indennizzo di f. 500 all'anno; gli aumenti quinquennali sono di f. 200. Il concorso si chiude addì 15 luglio.

Nuovo veterinario. Il signor Giuseppe de Sincich fu autorizzato dall'autorità civica ad esercitare l'arte di veterinario in questa città.

Nomina. Sopra proposta del Consiglio academico, l' Ateneo di Venezia ha nominato Giuseppe Caprin a socio corrispondente. E' questa un' altra attestazione di stima ben meritata dall' autore di *Marine Istriane* e *Lagune di Grado*.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Pocura di Stato, dichiarava costituire lo stampato *L' 89* di di Genova 6 aprile i reati di offesa e di perturbazione della religione, di eccitamento ed ostilità contro nazionalità e di approvazione di azioni contrarie alla legget previsti ai §§ 122 lett. a, 302, 303 e 305 Cod. p.; perciò confermava il praticato sequestro e vietava l' ulteriore diffusione di detto stampato.

Una protesta. Va circolando fra il Clero una protesta ad *usum delphini*, contro certe espressioni non troppo lusinghiere fattesi udire in una delle ultime sedute consigliari all' indirizzo di una parte del Clero medesimo.

Il defunto vescovo mons. Dobrilla dichiarava publicamente, vale a dire nelle sue prediche tenute al popolo delle campagna nell'occasione delle visite canoniche essere una piaga della nostra diocesi quella di aver un Clero in maggior parte forastiero. Perciò appunto nutriva egli vivissimo desiderio di fondare un comitato atto a formare a poco a poco un Clero nostrano, italiano pei luoghi italiani, slavo per gli slavi. Questo suo disegno rimase però un pio desiderio perchè mons. Dobrilla prima di porre in atto le sue ottime idee se ne morì, altrimenti in oggi sarebbero un fatto compiuto.

Ora si domanda se il defunto vescovo potè chiamare il Clero forastiero una piaga della diocesi, perchè non lo potrà chiamare così un cittadino qualunque?

Fattucchiere e gabbamondi. Nel numero di mercoledì del *Piccolo della sera* abbiamo dato una diffusa relazione su di un processo non certo originale ma curioso parecchio. Non si crederebbe davvero che in questo secolo illuminato, in cui l'educazione popolare è obligatoria, in cui la stampa ha raggiunto il massimo grado della diffusione fra il popolo, vi siano ancora tanti gonzi che credono alle superstizioni, agli spiriti e ad altre consimili fantasticherie, per modo da alimentare la più illecita delle speculazioni: quella basata sulla dabbenaggine umana.

Come per la famosa truffa della marca da giuoco data per buona moneta, truffa che ebbe l'onore di infinite repliche non richieste a tutto vantaggio dei furbi, così noi vediamo risolversi di tratto in tratto dinanzi alla pretura urbana questi processi a base di stregoneria, i quali naturalmente finiscono con la condanna del colpevole, maschio e femina che sia.

Queste condanne, alle quali la stampa dà la maggior publicità del mondo, dovrebbero mettere in guardia i credenzoni, dovrebbero guarire i danneggiati, e invece, non lo si crederebbe, questi ultimi sono pronti a ricominciare, a sacrificare i magri risparmi alla voracità criminosa di questi gabbamondi. Che più? S' ebbe il caso perfino di sonnambule o fattucchiere uscite di prigione, che ricominciarono il bel mestiere e trovarono che i clienti erano ancor più numerosi di prima.

Se le autorità con i severi provedimenti e la stampa collo smascherare questi truffatori non riescono a togliere il male fino dalle radici, ciò significa purtroppo che in certe classi della popolazione il grado di coltura è così limitato da rendere possibile, a questo riguardo, il ripetersi delle superstizioni dell'evo medio.

Abbiamo — ad esempio — riscontrato che le persone che ricorrono alle sonnambule hanno una istintiva avversione per i medici. Se ammalati, piuttosto che ricorrere alla scienza medica e chirurgica, la quale ha fatto come tutte le altre scienze grandi progressi ed ha cercato e colla poliambulanza e con le cure gratuite negli ospedali, nelle società di mutuo soccorso, di rendersi sempre più popolare, preferiscono le polveri miracolose ed altri antigienici preparati che spesse volte rendono il male irrimediabile.

Un altro esempio ce l'offrono i cercatori di tesori. Se la mania dei facili guadagni impingua le collettorie dell' i. r. lotto, questa mania congiunta ad una buona dose di superstizione e d' ignoranza, crea i cercatori di tesori largamente sfruttati dai gabbamondi; come se le rocce del Carso potessero convertirsi in moneta sonante.

Questi archeologhi a rovescio, dominati dalla loro avidità sono capaci di qualunque sacrificio per poter coltivare le loro ridicole illusioni.

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (86)

La prese per le braccia fra il gomito e la spalla e, colle sue mani di ferro, la scosse brutalmente.

— Ascoltatemi, Gloria, è necessario, e mi ascolterete. Voi non mi amate, Gloria perchè non mi temete. Il cane che batto da farlo urlare di dolore si trascina ai miei piedi e mi lecca le mani. Una donna è vero, non amerà forse il suo eguale, ma adorerà forse il suo superiore. Io non solo vostro eguale, ma vostro inferiore avrei voluto essere, Gloria mia, perchè vi amo tanto che mi sarei chiamato felice di essere vostro schiavo. Ma non mi avete voluto, voi avete preferito e preferite sempre un uomo comune, senza forza e senza volontà. Perchè, proprio oggi, moglie mia, vi siete rimesso questo berretto della libertà?

Tolse il berretto rosso dalla testa di Gloria, lo gettò a terra e lo calpestò.

— Credete, perchè m' avete accettato agli occhi del mondo di aver distrutto il mio potere su voi? Non mi conoscete Gloria, non mi conoscete! Ascoltatemi!

Alla debole luce del crepuscolo ella vedeva gli occhi di lui lampeggianti; lo alito ardente che gli usciva dal petto faceva sollevare i suoi capelli, mentre le sue dita la stringevano convulsamente.

— Ascoltatemi, Gloria! ed apprendete a conoscermi ed a rispettarmi. Non potete sfuggirmi, come non potete sfuggire al vostro destino. Potete contorcervi e dibattervi quanto volete: io vi ritrovo ad ogni angolo di strada e vi stringo più forte ogniqualvolta credete poter liberarvi da me. Ascoltatemi!

Tacque e respirò lungamente.

— Ascoltatemi, vi dico - riprese poscia. - In qual modo avete perduto il vostro denaro la sera in cui Abramo Dowsing aveva venduto i montoni? Ah! vi sento agitarvi sotto alle mie mani. Sì, ve l' ho preso. Voi eravate uscita con Giorgio lasciando il sacchetto sul tavolo. Quando vostra madre uscì dalla camera per andare a prendere del rhum, io rubai il denaro. Adesso potete riprenderveio, adesso che siete mia; io ve l'ho tolto, sapete perchè, soltanto per avervi in mio potere.

— Vile e ladro! - disse Gloria.

— Ah! chiamatemi con tutti i nomi che volete; non mi conoscete ancora e non sapete ancora quanto vi è impossibile di resistermi. Quando aveste il denaro in imprestito da Giorgio, voi credeste non aver più nulla a temere da me.

— Tacete! - fece Gloria con disprezzo. - So bene che siete voi che avete sparato su me e su Giorgio la sera in cui eravamo in barca.

— Ho sparato su lui, non su voi, e se non aveste cambiato posto alla lanterna, lo avrei ucciso.

La fanciulla fremette fra le mani di Elia.

— Vi sento rabbrividire - egli disse con gioia selvaggia - cominciate a conoscermi, cominciate a tremare. Quando saprete tutto, v' inginocchierete dinanzi a me come dinanzi al vostro Dio, come dinanzi a colui che ha onnipotenza sul vostro destino, che è capace di schiacciare e di uccidere chi vuole e di vincere come vuole. Giorgio De-Witt si trovava sulla mia strada, fra voi e me...

Il cuore di Gloria sussultò e il suo polso cessò, per un istante, di battere. Le pareva di essere sospesa nello spazio, non vedendo più nulla, non sentendo più nulla fuorchè le parole dell' uomo che le stava dinanzi.

(Continua).

Una terza categoria, la più numerosa, è formata dalle donne che hanno una passione amorosa da consolare. Per queste le sonnambule sono la providenza. — *Mi amerà sempre? Mi sposerà? Mi tradisce! Perchè non è venuto all' appuntamento?* A queste domande succedono le combinazioni delle carte o la liquefazione del piombo.

Mentre il buon senso potrebbe dare a queste domande delle risposte semplici e ragionevoli, si accettano ad occhi chiusi gli astrusi responsi delle carte e del piombo.

A voler enumerare e classificare questi credenzoni si andrebbe all'infinito. Abbiamo voluto portare qualche esempio nella speranza che fra quelli che ancora credono a queste diavolerie, negazione del buon senso, cause di danni incalcolabili, almeno qualcuno si ravveda, e con fermo proposito rifugga da queste arpie che non hanno altro scopo che quello di succhiare i denari del popolo. Sarà tanto di guadagnato.

A proposito di abbellimento. La questione che concerne la regolazione della piazza Grande era messa da qualche tempo a dormire, quando una settimana fa un nostro corrispondente venne a risvegliare in parte l'argomento con una lettera in cui affrettava col desiderio il già da tempo invocato disfacimento del così detto *giardino dei cani*. Ora, riferendosi appunto a quella lettera, un altro nostro assiduo, appoggiando il pensiero di eliminare il giardinetto di piazza Grande, osserva che la Società d' abbellimento farebbe ottima cosa costruendo una bella scalinata, che servirebbe per isbarcare i forestieri e che darebbe un aspetto maggiormente maestoso alla nostra piazza.

In quanto alla spesa, l' assiduo opportunamente osserva che si potrebbe dividerla in due o tre anni: il primo anno, cioè, disfare il giardino, il secondo selciare il terreno e da ultimo costruire la scala.

Il progetto di una scalinata in massima venne già adottato dalla Società d' abbellimento, ma senza precisarne l' ubicazione, per cui riteniamo che il progetto del nostro corrispondente di costruirla in piazza Grande, potrebbe benissimo trovare applicazione pratica. Naturalmente, bisognerebbe pensare poi alla regolazione della piazza, e fintantochè l' edifizio della luogotenenza non si riedifichi in linea retta con la casa fu Stratti, ci sembra si potrebbe, per istabilire un po' di simmetria, porre dinanzi all'edificio luogotenenziale uno *square* chiuso da una cancellata che verrebbe a stare appunto in linea con la casa suddetta.

Fondazione „Casurbachi." La Direzione generale di publica beneficenza apre il concorso a tutto 15 luglio p. v. ad una dote di f. 100 derivante dalla fondazione Marco Casurbachi a favore di una giovane, povera, cattolica, che entro l'anno in corso passi a matrimonio.

In mare. Il piroscafo del Lloyd, *Amphitrite*, da Trieste per Bombay, partì da Aden ai 14 corr.

Ancora del fatto di sangue di via Manzoni. Come abbiamo narrato ieri nelle nostre due edizioni, il facchino Filippo Cusso venne ucciso l'altra notte dal falegname Alessandro Michalich, di anni 31, nella birraria *Agli amici* in via Manzoni, in seguito ad un diverbio per una questione di giuoco. L'uccisore venne poi arrestato alle 5 di iermattina nella propria abitazione, in via Media N. 20.

Il defunto abitava in via delle Sette fontane N. 13, assieme alla propria amante Giuseppina Sciuca. Quest'ultima l'altra sera, quando furono le 10 ore e non si vide capitare a casa l'amante, cominciò ad impensierirsi seriamente ed aveva un gran desiderio di andare a cercarlo nelle osterie di quei pressi; ma avendo avuto da lui proibizione espressa di far ciò, nel timore d'irritarlo e di tirarsi addosso anche una salva di bastonate, desistette dal proposito. Appena successo il ferimento, ne fu avvertita ed ella accorse desolatissima ed accompagnò assieme alla guardia l'amante ferito all'ospedale - dove, come si disse, quegli non giunse vivo.

Il Cusso era anche padre di un bambino, avuto dalla Sciuca. Per l'addietro il Cusso faceva il calderaio, ma, rimasto senza lavoro, si diede a fare il facchino per vivere.

Sulla persona dell' uccisore Michalich abbiamo i seguenti particolari: Egli teneva una bottega da falegname in via Manzoni e conviveva con una certa Maria Penco, dalla quale ebbe una bimba. Di carattere violento, maltrattava la sua donna ed una volta anche la ferì ad un labro e la minacciò seriamente, percui ella scappò dalla casa di lui ed andò ad Alessandria d'Egitto; ma in seguito, ritornata a Trieste, si ridusse di nuovo a convivere con lui. Continuando poi egli nelle sue violenze la Penco l'abbandonò un'altra volta e riparti per Alessandria, lasciando la bimba in custodia alla propria madre.

Quando le guardie si presentarono alla abitazione di Alessandro Michalich, chiesero di suo fratello, ma il Michalich disse tosto che l'autore del ferimento era lui, non il fratello, e seguì le guardie senza fare obiezioni.

La sezione cadaverica del Cusso verrà fatta oggi.

I soliti palloni - Pericolo di incendio sventato. Ieri sera cadde un pallone sopra al tetto della casa N. 7 in via Media. La gente veduta la fiammata mandò a chiamare i vigili, i quali accorsero prontamente, ma nel frattempo un inquilino della casa stessa salì sul tetto e spense la fiammata.

A questo proposito aggiungeremo che quasi tutti questi pericolosi palloni areostatici, per i quali c' è formale divieto magistratuale, vengono lanciati, specialmente nei giorni festivi, dietro la via della Pietà e nei prati di Chiadino, percui per trovare gli autori sarebbe utile che le guardie municipali e di publica sicurezza volessero perlustrare quei paraggi.

Fatale errore? - Un farmaco preso in dose troppo abbondante. Veniva trasportato all' ospedale, ieri alle due ore e un quarto del mattino, in istato gravissimo, e veniva accolto nel secondo ripartimento l'agente di drogheria Antonio Blasinich, d' anni 24, abitante in via Capuano N. 13. A quanto egli fu in grado di raccontare, soffrendo da qualche tempo di forti dolori al capo, sarebbe stato consigliato di prendere dell' aloe, ma non sapendo, sembra, la giusta dose che gli abbisognava, ne avrebbe tranguggiato un quantitativo così rilevante da versare in pericolo di vita. Questo è ciò che all' ospedale si seppe dal sofferente.

Le vicende di un cavallo. Ieri, alle 11 del mattino un carro di ghiaia di proprietà del fornitore Stocka, entrava nel *hangar* in costruzione N. 9. Il veicolo era tirato da un cavallo, guidato dal carradore Antonio Brettina, il quale se ne stava dietro il carro, frustando l'animale che a stento poteva inoltrarsi, essendo il terreno difficile e presentando anche qualche pericolo in causa di un pozzo colà esistente a livello del terreno stesso, al lato sinistro del passaggio dei rotabili. Avvenne che il carro, sbandatosi alquanto causa il peso soverchio, fece sì che il cavallo retrocedesse, impaurito, finchè, giunto con le gambe posteriori fino al sito in cui evvi il pozzo, trovò il vuoto e vi cadde entro, il corpo ritto e le gambe piegate. La povera bestia quanto più sforzi faceva per liberarsi tanto più scendeva nel pozzo, avente la profondità di circa quattro metri e un metro circa di diametro.

Si cercò ogni mezzo per estrarnelo, improvisando lì per lì una grua e tentando di legarvi come meglio si poteva il cavallo per cercare di farlo uscire di là; l'animale nitriva, scoteva il capo, dando di cozzo contro le pietre, tanto che fu d'uopo circondarlo di fieno e di tela.

Finalmente per liberare la povera bestia si dovette scavare da un lato del pozzo il terreno per tre metri di altezza. Il cavallo, liberato così dopo due ore e mezza di sofferenze, aveva riportato alcune forti escoriazioni alla schiena, ma venturatamente nessun danno si era prodotto alle gambe.

Dovrà stare otto giorni in assoluto riposo.

Pericolo per chi passa. Riceviamo:

Il vicolo dell' Officina, come si sa, è tanto stretto che assolutamente di rotabili non dovrebbero passarne affatto. Invece, neanche a farlo apposta, ogni giorno, ed anche più volte in un giorno, dei grandi carri carichi e vuoti, tirati da buoi e guidati spesso da ragazzi molto inesperti, transitano quel vicolo, minacciando ad ogni istante di investire od atterrare coloro che sono costretti a passare di là, perchè abitanti in quei paraggi.

Anche ierilaltro poco ci mancò che una ragazza non venisse rovesciata, e guai se non fosse stata lesta a scansarsi.

Bisognerebbe che qualcuno si incaricasse di far cessare l' annunciato inconveniente.

Panorama internazionale. Il publico continua a frequentare numeroso questo panorama, che riesce interessante per la frequente variazione delle vedute. Nella corrente settimana sono esposte delle bellissime vedute di parecchie città d'Italia e specialmente di Torino, Bologna, Ancona, Ravenna, Ferrara, ecc.

Vanno notate particolarmente, per bello effetto plastico: il monumento all' armata sarda, quello di Amedeo VI e quello di di Pietro Micca, tutti e tre a Torino; la facciata ed il cortile della Certosa di Pavia e molte altre.

Aggressione e ferimento? Alla ambulanza chirurgica dell'ospedale presentavasi ierinotte il facchino Agostino Cilia, da Spilimbergo, d'anni 38, abitante in via della Caserma N. 12, per farsi medicare alcune ferite alla regione parietale destra ed al labro superiore. Egli narrò che tre individui a lui sconosciuti lo avevano aggredito e colpito con un coltello.

Le minacce di un alienato. Ieri sera alle 9 ore certo Luigi Celentano pittore di stanze, d' anni 28, abitante in via Battaglia, colto da pazzia correva per la via di Rena, armato di un coltello, minacciando i passanti. Ciò destò del rumore nella contrada e fece radunare molta gente. Qualcuno andò a chiamare il sig. Elio Treves, ma quando questi giunse sul luogo, il pazzo si era ritirato in casa; percui il Treves si recò alla abitazione di lui per accompagnarlo all' ospitale; la madre del Celentano vi si oppose, rendendosi mallevadrice per il suo figliuolo.

Il Celentano era stato già altra volta accolto nelle sale di osservazione dell' ospedale.

Trastullo sciocco e pericoloso. Iermattina alle nove, in via del Sapone, un individuo sconosciuto sparava, si ritiene per trastullo, un colpo di revoltella.

Il calzolaio Marco Birri, d'anni 20, da Comen, abitante in via Foscolo N. 3, il quale in quel momento passava di là, venne colpito al braccio destro e riportò una lieve lesione che gli fu medicata all'ambulanza del civico nosocomio.

Prima della comparsa delle guardie lo sconosciuto prese la fuga.

Dalle scale. Ieri alle due pom. il fanciullo di sei anni Giuseppe Renner, abitante al N. 2 di Gretta, cadendo da una scala in via di Tor San Pietro, si produsse una ferita, abbastanza grave alla testa. Il poverino trovasi in cura domestica.

Pure cadendo dalle scale della propria abitazione, in via del Lazzaretto vecchio N. 9, la cuoca Maria Francesco, d' anni 28, ebbe a riportare al fianco destro alcune contusioni che la obligarono a ricorrere all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Disgrazia durante il lavoro. Alla cava Derin, a San Giovanni, lo scalpellino Giuseppe Crovatin, d'anni 25, ieri, poco dopo il meriggio, ebbe il braccio sinistro gravemente lacerato da un macigno cadutogli addosso.

Il pover'uomo venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Atterrato da un velocipede. Ieri verso le due pom. in via delle Sette fontane un bambino di quattro anni venne atterrato da un velocipede e riportò alcune contusioni alle braccia ed al ginocchio sinistro. Ricorse alla farmacia Manzoni ove fu medicato.

Caduta da una sedia. Maddalena Sottile, d' anni 66, abitante in via Giulia N. 29, ieri, a casa propria, cadde da una sedia e si fratturò la gamba destra.

Mediante lettiga venne trasportata allo spedale, e quivi fu accolta nel IV ripartimento.

Eccedente e prepotente. In via delle Mura ierinotte il facchino Francesco F. da Comen, d'anni 40, venne arrestato perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Al momento dell'arresto tentò opporre resistenza ed offese le guardie con epiteti ingiuriosi.

Fantesca ladra. La domestica Maria S. da Santa Croce, d' anni 24, venne arrestata perchè aveva rubato alla propria padrona un anello d'oro con un diamante del valore di sette fiorini.

In fascio. Vennero arrestati: per contravenzione al precetto di sfratto il facchino Giovanni V. da Otelza, d' anni 42. — Per mancanza di mezzi di sussistenza: Clemente I. d' anni 40 da Trieste, calzolaio, Riccardo I. dal Tirolo d'anni 19, operaio, Carlo R. d' anni 33, agente da Trieste e Giuseppe I. d'anni 24, facchino da Adelberga.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce e insalata di radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1600.

Ogni giorno una.

— Accusato, voi dunque sostenete che nel giorno in cui commetteste il delitto eravate ubriaco?

— Eh! per bacco, signor presidente, si figuri che ho baciato perfino... mia suocera!

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 16. Credit 262..87 ex 198.87 Staatsbahn 120.35 Sostenuta.

Borsa di Trieste del 16 giugno. — Borse piuttosto deboli, Berlino 161.60, Rubli 231.25, Milano cambio buono 100.55, Ital. 97.80, Merid. 739. Da Parigi chiusa ferma per francese, 92.85 ex, Ital. 97.15 (riporto compreso turco 18.47, Spagnuolo fiacco 77.59 su colèra a Valenza. Qui notiamo, 94⅞–95⅛.

Listino. — Napoleoni 9.31½ a 9.32½ Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.70, a 11.72. Lire turche —.— a —.— Londra 117.15 a 117.35 Francia 46,40 a 46.55. Italia 46.10 a 46.25 Banconote italiane 46.10. a 46.20 Banconote germaniche 57.40 a 57.50 Rendita aust. in carta 88.10 a 88.70 Rendita ungh. in oro 4% 103.20 a 103.40, detta in carta 5% 99.25 a 99.50 Credit 304.— a 305.— Rendita italiana 95— a 95.¼ Lotti turchi 38.40 a 38.60; Serbi 3% 36.50. a 37.— Serbi nuovi 5.35 a 5.65 Croce rossa italiana 14.85 a 15.15

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Comunicati.*)

Egregio sig. Direttore del giornale „Il Piccolo"

Due volte, in antecedenza del fatto di cui allude l' articolo intitolato „Poveri Maestri" inserito nel preg. di Lei giornale d.d. 15 corr., mi sono recato dal signor Reggente di questa scuola popolare per lagnarmi dei cattivi trattamenti subiti da mio figlio per parte del maestro signor Gregoris.

Da buona fonte so che il sig. Reggente fece di ciò presente al sig. maestro Gregoris; ma questi gli rispose: Se anche egli protegge i manigoldi e che se i genitori hanno di che lagnarsi, ricorrano a lui.

Ora martedì p. p. mio figlio venne a casa nelle ore pomeridiane con una ferita lacero-contusa alla fronte prodotta da un ceffone paternamente somministratogli dal sig. maestro Gregoris.

Il giorno susseguente mi sono recato a scuola assieme al figlio per lagnarmi delle percosse ripetutamente inferte e vicino alla scuola trovai il sig. maestro Gregoris al quale feci presente del suo cattivo modo di agire che ha con i fanciulli, mi voleva poscia allontanare, allora il signor maestro rivolgendosi a mio figlio gli disse: *Va prendere a scuola, manigoldo, i tuoi libri*, e perciò cieco di rabbia, diedi uno schiaffo al maestro sig. Gregoris.

Certo che verrà accolta nel preg. di Lei giornale questa mia giustificazione me Le protesto con tutta stima

obligatissimo servo
Giacomo Demarchi

Servola, 16 Giugno 1890.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume, alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.